

## Antenne a Busto Arsizio: cittadini in allarme e piano per regolamentarle fermo

**Pubblicato:** Venerdì 28 Febbraio 2025



**L'installazione di un'antenna 5G** Iliad su un palazzo di via Catullo 8, nel quartiere Sant'Edoardo di Busto Arsizio, ha scatenato la protesta dei residenti, che denunciano l'assenza di trasparenza e il mancato coinvolgimento della cittadinanza.

L'imponente infrastruttura è comparsa improvvisamente sulla sommità di un edificio recentemente ristrutturato, a soli 30 metri dalle abitazioni, suscitando forti timori per le possibili conseguenze sulla salute e per il valore degli immobili circostanti.

La questione si inserisce in un contesto più ampio: **il Comune di Busto Arsizio non ha ancora approvato un Piano Antenne**, lo strumento che consentirebbe di regolamentare l'installazione di ripetitori di telefonia mobile per minimizzarne l'impatto sul territorio. **La mozione relativa è stata recentemente rinviata a data da destinarsi** e sarà sottoposta a una commissione dedicata, ma nel frattempo i cittadini si chiedono chi garantisca la loro tutela.

### Le preoccupazioni dei residenti

Il Comitato Salute Elettromagnetica di Busto Arsizio ha raccolto le principali criticità segnalate dai residenti della zona. Rischi per la salute: la concentrazione di antenne nell'area potrebbe portare a un'esposizione elettromagnetica superiore ai limiti di sicurezza. L'OMS ha classificato le onde

elettromagnetiche come “potenzialmente cancerogene”.

Svalutazione immobiliare: la presenza dell’antenna potrebbe causare una riduzione del valore degli immobili tra il 10% e il 30%. Mancanza di trasparenza: i cittadini chiedono chiarezza sulle autorizzazioni e sulle modalità con cui sono stati stipulati i contratti di subaffitto per l’installazione dell’antenna.

## **Il confronto con il Comune**

Per discutere di queste problematiche, i rappresentanti del Comitato hanno incontrato il Sindaco Emanuele Antonelli, il consigliere delegato all’ecologia Orazio Tallarida e alcuni tecnici comunali. L’Amministrazione ha spiegato di non poter bloccare le installazioni a causa delle normative nazionali, che negli ultimi anni hanno favorito le compagnie telefoniche, limitando l’autonomia decisionale degli enti locali.

Tuttavia, il Sindaco ha assicurato che il Comune intensificherà i controlli per verificare il rispetto dei limiti di legge tramite l’ARPA e promuoverà incontri pubblici per informare i cittadini. Orazio Tallarida ha aggiunto: «Non possiamo fermare le antenne senza rischiare ricorsi, ma vigileremo affinché le norme siano rispettate.»

## **Le proposte del Comitato**

Il Comitato Salute Elettromagnetica ha avanzato alcune proposte per limitare l’impatto delle nuove installazioni: delocalizzare le antenne in aree meno densamente popolate; definire un protocollo comunale per regolamentare l’installazione di ripetitori; organizzare incontri pubblici per sensibilizzare la popolazione sui rischi e sulle possibili soluzioni; contrastare il fenomeno dell’“Antenna Selvaggia”, che vede ripetitori collocati senza criteri di tutela per le zone residenziali.

«Tecnologia sì, ma sostenibile e rispettosa della salute dei cittadini», ha dichiarato Michele Di Fiore, portavoce del Comitato. «Chiediamo regole chiare per conciliare innovazione e benessere.»

## **Un Piano Antenne è necessario**

Molti comuni italiani hanno già adottato un Piano Antenne per garantire un equilibrio tra innovazione tecnologica e tutela della salute pubblica. Senza una regolamentazione adeguata, il rischio è che il territorio diventi una “terra di conquista” per le aziende di telecomunicazioni, con installazioni prive di criteri di tutela per scuole, ospedali, case di cura e aree residenziali.

Per questo motivo, il Comitato Salute Elettromagnetica ha inviato una lettera ufficiale al Sindaco chiedendo una moratoria sulle nuove installazioni fino all’approvazione di un regolamento chiaro e condiviso. «I Sindaci sono responsabili della salute dei loro cittadini e devono rappresentare un baluardo contro gli interessi delle multinazionali», si legge nel comunicato del Comitato.

Nel frattempo, i cittadini attendono risposte concrete. L’installazione dell’antenna in via Catullo ha acceso un campanello d’allarme: senza un Piano Antenne, il rischio è che situazioni simili si ripetano in altre zone della città, senza alcuna possibilità di intervento preventivo da parte delle istituzioni locali. Il tempo stringe: servono risposte, trasparenza e un’azione immediata da parte dell’Amministrazione comunale.

**Redazione VareseNews**

[redazione@varesenews.it](mailto:redazione@varesenews.it)

